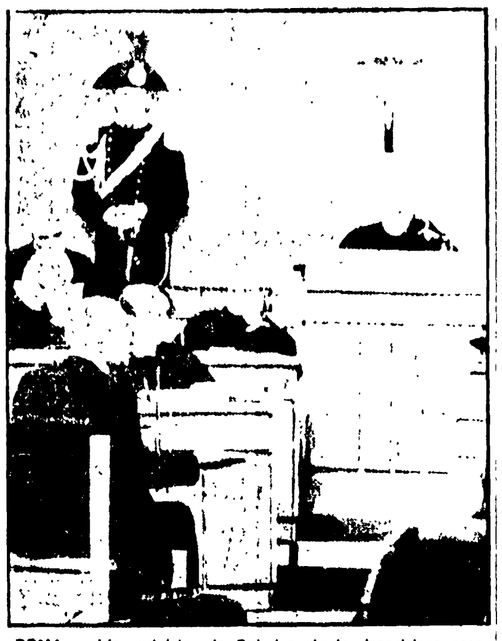
Un'altra udienza piena di tensione ieri al processo sullo scandalo Lockheed

Lefebvre tenta di scagionare Luigi Gui

La smaccata difesa dell'ex ministro dc smontata dalle precise contestazioni dei giudici - Sin dal 1969 (quando Gui era alla Difesa) la società americana stabilì il pagamento delle tangenti - I «consigli» di Messeri - Spunta un «terzo innominato»



ROMA — L'ex ministro dc Gui durante la deposizione resa negli scorsi giorni

ROMA — Un'impresa disperata, ma ci prova ugualmente. Ovidio Lefebvre ormai ha deciso di attestarsi su una precisa linea che certo non è difensiva perché di ammissioni ne ha fatte parecchie, ma che dovrebbe servire a «salvare» almeno Luigi Gui. Le sue dichiarazioni in proposito sono recise. Tanto più confuso, balbettante e, spesso, contraddittorio quando parla dei suoi affari e del ruolo degli intermediari quanto appare sicuro e deciso quando deve scagionare l'ex ministro democristiano. Per dare il senso di questo impegno bastano poche battute dell'udienza di ieri. A imboccare l'imputato ci ha pensato il professor Franco Coppi uno dei difensori di Luigi Gui.

Avv. Coppi — Da lei, o da qualcuno di sua fiducia, Gui ha mai ricevuto denaro?

Lefebvre — No, neanche un peggy

Coppi - Gui le chiese mai contributi politici?

Lefebvre — Mai

Coppi — Era forse per Gui il terzo pagamento, quei 500 mila dollari inviati ad una banca svizzera?

Lefebvre — Lo escludo assolutamente. Gui non mi ha mai chiesto nulla, né io gli ho proposto nulla di scorretto.

Coppi - Conferma di aver scritto sui suoi appunti «bustarelle» che «mantenere l'accusa a Gui è stata una vera infamia»?

Lefebvre — Sì, non vorrei commettere un reato ricorrendo questa parola, ma è senz'altro quella giusta

Coppi - Fu lei a dire alla Lockheed che ci volevano 78 mila dollari per il team di Gui?

Lefebvre - No, comunque l'Ikaria (società accusata di aver riciclato per conto di Gui una parte delle bustarelle - ndr) voleva molto di più di quanto poi ha avuto

Coppi — Considerava Luigi Olivi membro del team di Gui?

Lefebvre — No, la parola team è fuorviante. Olivi era semplicemente «del tempo» in cui Gui era alla difesa

Come si vede una difesa a spada tratta. Ma la realtà è un'altra, più brutale, più compromettente. E' bastata una domanda del giudice costituzionale Reale per vedere crollare, o comunque minacciosamente divenire pericolante la costruzione abilmente puntellata dalle domande del difensore.

Giudice Reale — Lei ha sempre detto di non sapere a chi andò la terza rata dell'enorme somma versata dalla Lockheed?

Lefebvre — Sì, ho sempre detto di non saperlo